

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - BNIC855006**

**I.C. ILARIA ALPI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BNIC855006	Basso
BNEE855018	
5 A	Basso
BNEE855029	
5 A	Basso
BNEE85503A	
5 A	Medio - Basso
5 B	Basso
BNEE85504B	
5 A	Basso
BNEE85505C	
5 A	Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BNIC855006	0.0	1.5	1.3	0.8

**1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana**

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	671,00	15,00
- Benchmark*		
BENEVENTO	6.918,00	164,00
CAMPANIA	180.217,00	4.458,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BNIC855006	143,33	19,21
- Benchmark*		
BENEVENTO	4.922,39	18,13
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sebbene il livello medio ESCS sia basso, gran parte delle famiglie considera la scuola una grande opportunità per la crescita culturale dei propri figli. E' diffuso un atteggiamento di fiducia, di partecipazione e di vicinanza alla scuola, anche se non sempre questo atteggiamento positivo si tramuta in azioni concrete. La scuola mostra una buona disponibilità all'ascolto ed al confronto con le famiglie che trovano accoglienza da parte dello staff dirigenziale, degli uffici di segreteria, dei docenti e del personale Ata.</p> <p>Tutti gli alunni hanno pari opportunità di partecipazione alle attività messe in essere dalla scuola, siano essi progetti, uscite didattiche o di altro genere e si fa in modo di rendere superabili gli eventuali ostacoli che si possono presentare, soprattutto per gli alunni diversamente abili e/o per quelli con problematiche familiari e difficoltà economiche. Nel territorio in cui operiamo sono stati aperti numerosi centri di accoglienza per migranti. A Montesarchio questi centri accolgono giovani adulti provenienti da paesi del continente africano. Essi frequentano le lezioni del CPIA per il conseguimento di certificazione L2 livello A/1 e A/2 e/o corsi di primo livello (ex licenza media).</p> <p>Nel centri del comune di Pannarano ,oltre a giovani adulti, ci sono anche nuclei familiari, alcuni dei quali con un solo genitore che hanno minori da 0 a 18 anni. Essi sono stati inseriti in classi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.</p>	<p>L'IC Ilaria Alpi di Montesarchio è un'istituzione scolastica di recente formazione, nata per effetto del dimensionamento scolastico in seguito all'accorpamento della D.D. Montesarchio 2, di metà scuola media U.Foscolo di Montesarchio, della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado di Pannarano. Essa opera dunque su un bacino d'utenza che comprende tre diversi Comuni ed è costituita da tredici plessi. Molto frammentaria e disomogenea risulta essere la provenienza socio-economica-culturale. Accanto ad una limitata utenza costituita da figli di professionisti appartenenti alla classe media, vi sono alunni che, provenendo da contesti molto svantaggiati, trovano spesso difficoltà d'apprendimento. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è molto bassa. Molti plessi insistono su territori montani e rurali nei quali il livello socio-economico-culturale risulta compromesso da livelli occupazionali bassi o comunque legati a lavoro sottopagato e /o nero. In questi contesti esistono picchi di eccellenza e situazioni di svantaggio conclamato. La difficoltà maggiore è rappresentata quindi dall'estrema frammentazione dell'istituto che rende difficile l'immediato interscambio in situazioni quotidiane . E' sempre molto complesso coordinare attività comuni poiché non sempre gli EE.LL. sono disponibili per garantire il trasporto degli alunni. Anche piccole iniziative necessitano di un considerevole sforzo organizzativo.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Montesarchio è il primo comune della provincia, dopo il capoluogo, per numero di abitanti. Si trova in una posizione strategica, al centro della Valle Caudina, attraversato dalla S.S. 7 Appia, importante arteria di comunicazione tra le province di Benevento e Caserta. Il Comune è un grosso centro agricolo con qualche rilevante realtà industriale. Molto sviluppato dal punto di vista commerciale e imprenditoriale, vanta un gran numero di negozi, imprese e sportelli bancari. La nostra Istituzione Scolastica ricerca l'interazione con la comunità locale, la collaborazione con gli Enti Locali e con le varie Associazioni presenti sul territorio, per meglio intervenire nelle situazioni di disagio e per rispondere proficuamente alle complesse esigenze di un territorio non particolarmente ricco né dotato di strutture. Tutti i nostri plessi si aprono quindi, necessariamente, alle varie attività extrascolastiche, sportive, culturali, formative e ricreative, tenendo conto anche delle proposte e delle iniziative messe in atto dalle diverse Associazioni culturali, sportive e di volontariato, quali la Pro Loco, le Parrocchie, l'Arca, lo Sportland ecc. mettendo in evidenza l'esistenza di risorse umane e culturali notevoli. Manca ancora però una visione di collaborazione organica e ben definita di cui si avverte la necessità, per meglio incidere sul miglioramento della realtà territoriale in cui la scuola è inserita e di cui è risorsa fondamentale.</p>	<p>La sede centrale, in cui si trovano gli uffici di dirigenza, di segreteria e la scuola secondaria di 1° grado di Montesarchio, è ubicata nel cuore della cittadina, proprio in prossimità della Via Appia e quindi ben collegata e raggiungibile da ogni provenienza, anche con l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici. Tutti gli altri plessi invece si trovano nelle zone periferiche, nelle frazioni di Varoni e Tufara, nei più piccoli comuni di Bonea e Pannarano, con una più marcata connotazione rurale ed agricola. Il contesto socio-economico ha comunque risentito negli ultimi anni, sia nel centro che nelle periferie, della crisi che ha colpito la nostra economia. Molte fabbriche di piccole e medie dimensioni che operano sul territorio, hanno chiuso o hanno ridotto il numero dei dipendenti. La crisi economica ha determinato tagli agli Enti Locali che a loro volta hanno ridotto i loro contributi alle scuole. Gli interventi messi in atto non rispondono quasi mai ad una organica programmazione né esiste una politica che presti attenzione alla scuola come centro di formazione dei futuri cittadini. È sempre difficile riuscire ad ottenere quei beni e servizi di cui la scuola ha bisogno per migliorare l'aspetto e la funzionalità degli edifici scolastici o per offrire maggiori opportunità agli studenti.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:BNIC855006 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	2.341,00	178.485,00	6.258.723,00	399.645,00	100.264,00	6.939.458,00

Istituto:BNIC855006 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,6	90,2	5,8	1,4	100,0

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	11,6	4,9
	Due sedi	2,9	8	3,4
	Tre o quattro sedi	11,8	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	85,3	51,2	67,3
Situazione della scuola: BNIC855006	Cinque o piu' sedi			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	91,2	72,6	80,5
	Una palestra per sede	0	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	2,9	6,8	6,5
Situazione della scuola: BNIC855006	Palestra non presente in tutte le sedi			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BNIC855006 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,538461538461538	0,98	1,73	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BNIC855006 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	67,6	58,4	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:BNIC855006 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	79,4	67,8	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:BNIC855006 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	15,04	12,23	9,69	9,09
Numero di Tablet	22,56	0,93	2,61	1,74
Numero di Lim	3,61	5,27	4,63	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BNIC855006 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,7	1,45	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	32,1	43,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	32,1	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	32,1	19	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	3,6	5,1	14,6
	5500 volumi e oltre	0	2,3	19,3
Situazione della scuola: BNIC855006		Da 1500 a 3499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sebbene gli edifici in uso non siano di recente costruzione, essi sono complessivamente in buone condizioni e comprendono un numero sufficiente di aule per la didattica. Si è provveduto a ripulire e recuperare in ogni plesso ogni possibile spazio utile da poter utilizzare più proficuamente. Nel corso degli anni con opportuni adeguamenti sono state eliminate le ultime barriere architettoniche. Quasi tutti gli edifici sono ormai dotati di wifi e gradualmente, grazie ai FESR, si è cercato di dotare tutti i plessi di laboratori informatici, LIM e tablet. I fondi europei ci stanno consentendo di dotare gran parte dei nostri plessi di laboratori per sostenere l'innovazione della didattica. La stabilità del gruppo di lavoro che coadiuva il Dirigente scolastico, ne condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione, si può ritenere un elemento positivo che rafforza il processo di innovazione in atto. La costituzione del team digitale che ha iniziato il suo percorso formativo ed organizzativo potrà apportare un contributo necessario per la realizzazione del PNSD all'interno della nostra istituzione.</p>	<p>Il nostro Istituto Comprensivo è costituito da 13 plessi, la maggior parte dei quali non proprio di recente costruzione. Gli edifici non comprendono in tutti i plessi un sufficiente numero di aule per laboratori e pochissimi sono i plessi dotati di palestre e spazi verdi. La scuola secondaria di primo grado di Montesarchio condivide l'uso della palestra e della sala cinema-teatro con l'altro Istituto Comprensivo della città. Gli interventi dei Comuni sono sporadici e legati ad opere di manutenzione con carattere d'urgenza. Generalmente non si procede con un piano di manutenzione sistematica, volta a mantenere in piena efficienza gli edifici e ad adeguarli al rispetto delle norme di sicurezza, con la conseguente difficoltà ad assicurare livelli elevati di sicurezza. Spesso i Comuni non rilasciano le necessarie certificazioni obbligatorie relativi agli edifici. La nostra Istituzione si regge sui finanziamenti dello Stato. Ai genitori vengono richieste solo le quote per l'assicurazione degli alunni e le quote per i viaggi d'istruzione.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BNIC855006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BNIC855006	136	95,8	6	4,2	100,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	4.524	91,2	438	8,8	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BNIC855006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BNIC855006	6	4,4	28	20,6	49	36,0	53	39,0	100,0
- Benchmark*									
BENEVENTO	66	1,5	703	15,5	1.640	36,3	2.115	46,8	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BNIC855006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BNIC855006	23	21,3	42	38,9	22	20,4	21	19,4
- Benchmark*								
BENEVENTO	905	23,1	1.518	38,7	670	17,1	826	21,1
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BENEVENTO	49	92,4	1	1,9	3	5,7	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,2	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	15,2	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	3	0,6	20,8
	Più di 5 anni	63,6	64,8	54,3
Situazione della scuola: BNIC855006	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	39,4	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	30,3	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,1	13,4	20,6
	Più di 5 anni	24,2	31,7	24,4
Situazione della scuola: BNIC855006		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi il 90% del personale docente in servizio presso la nostra Istituzione Scolastica è assunto a tempo indeterminato e risiede stabilmente nel paese e nelle zone limitrofe. Questa situazione tendente alla stabilizzazione è sicuramente favorevole per l'organizzazione della scuola e per la continuità della didattica all'interno delle classi. La stabilità del personale docente consente di avere un rapporto di conoscenza reciproca e di fiducia con le famiglie. Permette, inoltre, di elaborare una progettualità condivisa e a lungo termine.</p> <p>Sufficientemente adeguata ed in costante miglioramento risulta la competenza di molti docenti nell'utilizzo degli strumenti informatici. Consistente il numero di docenti della Scuola Primaria in possesso della specializzazione per l'insegnamento della lingua inglese.</p>	<p>Gran parte dei docenti di sostegno in servizio presso la nostra Istituzione nella scuola secondaria di secondo grado è a tempo determinato. Ciò comporta annualmente un gran numero di avvicendamenti, soprattutto a carico degli alunni con disabilità, che spesso mal si adattano ai continui cambiamenti.</p> <p>Altro dato significativo riguarda l'età media dei docenti. Gli ultracinquantenni rappresentano da soli il 45%. Solo 16 docenti su 100 hanno un'età inferiore ai 44 anni. Considerati gli anni di servizio degli insegnanti emerge anche che molti sono entrati in ruolo in un'età piuttosto avanzata, dopo un lungo periodo di precariato. Se da un lato questo dato rappresenta un'opportunità in termini di esperienza, dall'altro è contestualmente un vincolo in quanto sono radicati e consolidati schemi di lavoro che si fa fatica a modificare. Non molto elevata la percentuale di laureati nella scuola dell'Infanzia e nella scuola Primaria.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BNIC855006	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
BENEVENTO	99,2	99,2	99,2	98,7	98,8	94,9	96,0	96,2	96,4	96,2
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BNIC855006	98,9	98,1	100,0	95,8
- Benchmark*				
BENEVENTO	94,1	96,1	99,5	99,3
CAMPANIA	92,0	92,5	95,5	96,3
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BNIC855006	21,4	21,4	25,4	19,0	9,5	3,2	14,4	21,2	25,0	25,0	11,5	2,9
- Benchmark*												
BENEVENTO	23,7	27,4	21,9	16,9	7,4	2,7	20,6	27,2	22,6	18,4	8,4	2,9
CAMPANIA	27,0	26,6	20,9	15,7	7,0	2,9	25,2	26,7	21,1	16,4	7,1	3,5
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BNIC855006	8,3	3,2	0,0	0,0	1,4
- Benchmark*					
BENEVENTO	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BNIC855006	0,0	0,0	1,0
- Benchmark*			
BENEVENTO	0,0	0,2	0,1
CAMPANIA	0,3	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BNIC855006	1,5	6,5	1,5	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	1,6	1,8	1,1	1,1	0,6
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BNIC855006	0,9	2,7	0,9
- Benchmark*			
BENEVENTO	1,0	0,5	0,6
CAMPANIA	1,7	1,2	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BNIC855006	9,6	4,8	5,8	3,1	2,7
- Benchmark*					
BENEVENTO	2,4	2,2	1,1	1,4	0,7
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BNIC855006	2,6	1,0	1,9
- Benchmark*			
BENEVENTO	1,3	0,7	0,7
CAMPANIA	2,4	2,1	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella nostra scuola non si evincono casi di abbandono e dispersione scolastica né di non ammissione alla classe successiva e al successivo grado di istruzione. Agli esami la percentuale degli ammessi, con votazione 10 e 10 e lode, è leggermente superiore alla media.</p> <p>Negli ultimi anni, soprattutto nella scuola secondaria di I grado, ci stiamo adoperando affinché vengano colmate situazioni di svantaggio e rafforzati gli apprendimenti di base di discipline quali italiano e matematica con corsi di recupero per fasce di livello e contestualmente vengano offerte occasioni di potenziamento con corsi di latino e olimpiadi di matematica.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola primaria stiamo organizzando un'articolazione didattica che consenta, nell'arco delle 40 ore settimanali previste, di lavorare per gruppi di livello, superando la divisione in classi, con modalità di didattica laboratoriale.</p>	<p>Il superamento dell'idea di classe, trova ancora resistenza da parte di alcuni docenti che determina in alcuni casi il mantenimento di una didattica legata al gruppo-classe ed alla tradizionale metodologia della lezione frontale. E' vero che molti corsi di formazione frequentati dai docenti hanno come tematiche l'innovazione metodologica e la didattica per competenze ma si fa ancora fatica a far passare gli indirizzi didattico-metodologici dal piano puramente concettuale e teorico al piano pratico in maniera generalizzata e completamente condivisa. La realizzazione di una nuova didattica nella pratica quotidiana trova quasi sempre ostacoli legati all'idea del "programma". Per alcuni docenti si è ancora lontani dall'aver acquisito pienamente il concetto di "Competenza" con tutto il bagaglio pedagogico- didattico che ciò comporta.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola per quanto riguarda questo specifico indicatore riferito agli esiti dei risultati scolastici viene valutata in maniera positiva in considerazione dell' assenza di casi di abbandono e dispersione, di non ammissione alla classe successiva o al successivo grado di istruzione. Questo perché, a fronte dei problemi e delle difficoltà scaturite dal dimensionamento e dall'accorpamento di più realtà anche diverse tra loro, dai tempi tecnici necessari per la riorganizzazione di un istituto complesso come il nostro, l'attenzione di tutti gli operatori scolastici è rivolta agli studenti, al loro percorso scolastico ed al clima di accoglienza, di rispetto e di accettazione delle diversità.

La mission della nostra scuola è "Realizzare percorsi educativi e didattici adeguati allo sviluppo di ogni alunno". Cerchiamo, dunque, di realizzare nella pratica educativa quotidiana quanto viene affermato nel Piano dell'offerta formativa. La presenza di un numero ragguardevole di alunni con disabilità e/o in difficoltà, è un dato di fatto con il quale è necessario fare i conti quotidianamente. Pertanto, generalmente, nelle classi della nostra Istituzione ci si confronta con l'individualizzazione e con la personalizzazione visto che bisogna approcciarsi con alunni con bisogni diversi. Ci si impegna, dunque, ad individuare tutte le possibili strategie atte a far emergere la "disponibilità ad apprendere". Le attività sono articolate in modo da valorizzare le diversità per assicurare a tutti buone opportunità di apprendimento nel rispetto dei ritmi di crescita e di sviluppo di ciascuno.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BNIC855006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	46,2	↔	↔	↓	n.d.	44,0	↓	↓	↓	n.d.
BNEE855018	65,2	n/a	n/a	n/a	n/a	40,0	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE855018 - 2 A	65,2	↑	↑	↑	n.d.	40,0	↓	↓	↓	n.d.
BNEE855029	50,3	n/a	n/a	n/a	n/a	31,3	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE855029 - 2 A	50,3	↔	↑	↑	n.d.	31,3	↓	↓	↓	n.d.
BNEE85503A	44,0	n/a	n/a	n/a	n/a	58,4	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE85503A - 2 A	44,0	↓	↓	↓	n.d.	58,4	↑	↑	↑	n.d.
BNEE85504B	52,5	n/a	n/a	n/a	n/a	49,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE85504B - 2 A	52,5	↑	↑	↑	n.d.	49,5	↓	↓	↓	n.d.
BNEE85505C	37,2	n/a	n/a	n/a	n/a	25,6	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE85505C - 2 A	37,2	↓	↓	↓	n.d.	25,6	↓	↓	↓	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	62,1	↔	↔	↓	2,3	49,2	↔	↔	↓	-4,2
BNEE855018	55,8	n/a	n/a	n/a	n/a	55,3	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE855018 - 5 A	55,8	↓	↓	↓	-2,1	55,3	↑	↑	↑	2,0
BNEE855029	70,1	n/a	n/a	n/a	n/a	63,8	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE855029 - 5 A	70,1	↑	↑	↑	11,9	63,8	↑	↑	↑	12,3
BNEE85503A	61,8	n/a	n/a	n/a	n/a	42,3	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE85503A - 5 A	62,0	↔	↔	↓	-0,5	44,0	↓	↓	↓	-10,0
BNEE85503A - 5 B	61,5	↔	↔	↓	3,0	40,0	↓	↓	↓	-11,6
BNEE85504B	65,2	n/a	n/a	n/a	n/a	55,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE85504B - 5 A	65,2	↑	↑	↑	6,8	55,5	↑	↑	↑	2,6
BNEE85505C	52,1	n/a	n/a	n/a	n/a	35,3	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE85505C - 5 A	52,1	↓	↓	↓	-9,7	35,3	↓	↓	↓	-16,6
		52,0	54,2	57,6			41,3	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	59,1	↑	↑	↑	n.d.	49,7	↑	↑	↑	n.d.
BNMM855028	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	54,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BNMM855028 - 3 A	60,0	↑	↑	↑	n.d.	54,5	↑	↑	↑	n.d.
BNMM855039	59,0	n/a	n/a	n/a	n/a	48,7	n/a	n/a	n/a	n/a
BNMM855039 - 3 A	56,2	↑	↑	↓	n.d.	46,2	↑	↑	↓	n.d.
BNMM855039 - 3 B	56,8	↑	↑	↓	n.d.	45,3	↑	↔	↓	n.d.
BNMM855039 - 3 C	65,2	↑	↑	↑	n.d.	54,6	↑	↑	↑	n.d.
BNMM855039 - 3 D	56,8	↑	↑	↓	n.d.	48,4	↑	↑	↔	n.d.



## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BNEE855018 - 2 A	1	0	0	1	4	3	2	0	0	1
BNEE855029 - 2 A	1	2	0	1	3	7	0	0	0	0
BNEE85503A - 2 A	9	2	3	0	6	5	1	2	1	14
BNEE85504B - 2 A	0	1	0	2	1	0	2	1	1	0
BNEE85505C - 2 A	8	3	1	1	1	12	1	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BNIC855006	37,2	15,7	7,8	9,8	29,4	50,9	11,3	5,7	3,8	28,3
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BNEE855018 - 5 A	2	2	3	0	1	1	1	2	0	4
BNEE855029 - 5 A	0	1	3	5	0	2	0	0	0	7
BNEE85503A - 5 A	2	4	6	2	1	4	4	4	2	1
BNEE85503A - 5 B	3	0	6	0	2	5	3	2	0	1
BNEE85504B - 5 A	1	3	2	2	3	2	2	3	1	3
BNEE85505C - 5 A	2	1	2	0	0	3	2	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BNIC855006	17,0	18,6	37,3	15,2	11,9	28,8	20,3	18,6	5,1	27,1
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BNMM855028 - 3 A	3	2	2	6	3	3	2	2	2	7
BNMM855039 - 3 A	6	2	4	4	5	7	4	2	2	6
BNMM855039 - 3 B	5	5	5	2	4	9	4	1	2	5
BNMM855039 - 3 C	2	1	8	3	8	5	4	1	0	12
BNMM855039 - 3 D	4	3	2	5	2	4	1	1	4	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BNIC855006	20,8	13,5	21,9	20,8	22,9	29,2	15,6	7,3	10,4	37,5
Campania	31,9	22,6	16,4	14,7	14,4	40,6	20,0	12,3	10,4	16,8
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7



## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BNIC855006	15,8	84,2	46,0	54,0
- Benchmark*				
Sud	10,7	89,3	15,0	85,0
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BNIC855006	12,1	87,9	24,1	75,8
- Benchmark*				
Sud	12,9	87,2	36,2	63,8
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>In riferimento all'anno scolastico 2015-16 i risultati raggiunti nelle prove standardizzate risultano uguali od inferiori rispetto alla media regionale e nazionale, sia in italiano che in matematica, per entrambe le classi della scuola primaria. Risultano nella media quelli della scuola secondaria di primo grado. La distribuzione degli alunni nei diversi livelli di apprendimento risulta in alcuni casi inversamente proporzionale rispetto ai dati statistici regionali e nazionali. Tali risultati si possono ritenere affidabili in considerazione di altri parametri riferiti all'andamento delle classi.</p> <p>In riferimento all'andamento negli ultimi anni scolastici si evince una progressiva, consistente e significativa diminuzione della percentuale di cheating. Sebbene, nel contempo, si registri una flessione negli esiti degli studenti nelle prove standardizzate sia di italiano sia di matematica, il risultato per noi è da considerarsi positivo perchè ci dimostra che il processo avviato per normalizzare il cheating e migliorare l'organizzazione nella somministrazione delle prove sta dando i suoi frutti.</p>	<p>L'Istituto è composto da molti plessi, distribuiti in tre comuni e ciò comporta una disomogeneità nella situazione di partenza e nella prosecuzione del percorso scolastico, con relative differenziazioni tra le classi e tra gli alunni. La scuola si sta impegnando per diminuire quanto più possibile tale gap ma gli esiti non riescono ancora ad essere uniformi ed omogenei. Anche l'organizzazione per la somministrazione e la correzione delle prove standardizzate comporta uno sforzo notevole per garantire una sempre maggiore uniformità di azioni e comportamenti.</p> <p>In alcuni casi isolati si può pensare che si siano verificati comportamenti inadeguati nella somministrazione e nella correzione delle prove.</p> <p>E' un dato di fatto che le prove INVALSI vengano considerate, da alcuni docenti, ancora una inutile ingerenza negli affari interni della scuola e della classe.</p>
--	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio nelle prove Invalsi di italiano e matematica della scuola corrisponde a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o inferiore a quella media ; i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale mentre quella degli studenti collocati nei livelli 3, 4 e 5 è nella media.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'acquisizione delle competenze chiave è un traguardo educativo fortemente perseguito nella nostra scuola. Esse sono esplicitate molto chiaramente nel POF e perseguite nel curricolo verticale. Anche i progetti e le attività per l'ampliamento dell'offerta formativa sono formulati con l'intento di favorire l'integrazione, la partecipazione, la creatività, il benessere fisico e psicologico, la valorizzazione della dimensione emotiva ed affettiva. Tale progettazione si caratterizza per un'impostazione trasversale e multidisciplinare, rispondente ai bisogni formativi anche in termini di cittadinanza. In quest'ottica si inseriscono i percorsi di educazione alla legalità, contro il bullismo ed il cyberbullismo, di teatro, i laboratori di foto-video editing, musicoterapia, i laboratori d'arte che favoriscono l'integrazione e la collaborazione tra pari. La nostra scuola, inoltre, sin dal primo momento, ha aderito al progetto di sperimentazione relativo alla certificazione delle competenze. Negli ultimi anni alcuni docenti di tutti e tre gli ordini di scuola hanno preso parte a gruppi di lavoro in reti di scuole costituite sul territorio per la formazione in servizio di docenti, svolgendo ricerca-azione sulle Indicazioni Nazionali e la Certificazione delle competenze. Ciò ha consentito l'elaborazione di rubriche valutative con indicatori che facilitano l'adozione di criteri comuni nella valutazione e nella certificazione delle competenze.	Un elevato livello di competenze chiave non sempre coincide con un elevato livello di competenze di cittadinanza. Molte le variabili che incidono all'interno della classe, fra le classi dello stesso plesso, per non parlare di classi appartenenti a plessi diversi. E' possibile osservare che all'interno di una classe basta l'inserimento di qualche studente con competenze civiche e sociali meno sviluppate che, molto rapidamente, gli equilibri interni si alterano dando origine a situazioni problematiche che si ripercuotono soprattutto sugli elementi meno stabili. All'interno degli ordini di scuola considerati singolarmente c'è una certa omogeneità nella valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni. Una certa disomogeneità va rilevata invece fra i due ordini.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti come il rispetto delle regole, la collaborazione, il rispetto degli ambienti e delle persone, lo spirito di appartenenza ad un gruppo. Si tende ad assicurare una certa omogeneità nei criteri di valutazione per il voto da assegnare al comportamento, considerando l'alunno nella sua globalità, tenendo conto non solo della sua capacità di rispettare le regole condivise ma anche del grado di maturazione, del senso di responsabilità che dimostra nel portare a termine gli impegni.

Quotidianamente si promuove una didattica che metta al centro l'alunno, attivando percorsi trasversali ed interdisciplinari, per affrontare la complessità delle tematiche.

Le competenze di cittadinanza non vengono ormai più considerate come qualcosa di aggiuntivo rispetto alla dimensione conoscitiva dell'alunno, ma come un risultato conseguito all'interno delle attività disciplinari. Il percorso formativo, dunque, non consiste nell'acquisizione di maggiori contenuti di conoscenza, ma nella capacità di gestire le difficoltà che determinati compiti comportano attraverso lo sviluppo di strategie adeguate e la consapevolezza delle proprie caratteristiche personali, dei propri limiti e dei propri punti di forza.

Nell'acquisizione delle competenze di cittadinanza, più che nelle aree disciplinari, facciamo riferimento ad una didattica che mette l'alunno di fronte a compiti autentici e predisponendo attività didattiche in situazioni reali. Non sempre però si riesce a mantenere questo legame con l'esperienza personale dell'alunno perché, talvolta, si tende ancora a lavorare su attività eccessivamente formalizzate e decontestualizzate.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
BNIC855006			63,16	↔	↔	↔	78,26

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
BNIC855006			51,03	↔	↔	↔	78,26

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
BNIC855006			59,94	↑	↑	↑	93,15

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
BNIC855006			48,34	↑	↑	↔	93,15

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
BNIC855006	BNMM855028	A	0,00				12,50
BNIC855006	BNMM855039	B	63,63	↑	↑	↑	58,33
BNIC855006	BNMM855039	C	53,92	↔	↔	↓	62,50
BNIC855006	BNMM855039	D	55,31	↔	↔	↓	63,64
BNIC855006			58,29	3,00	3,00	2,00	50,34

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
BNIC855006	BNMM855028	A	0,00				12,50
BNIC855006	BNMM855039	B	54,14	↑	↑	↑	58,33
BNIC855006	BNMM855039	C	45,11	↑	↑	↑	62,50
BNIC855006	BNMM855039	D	43,39	↑	↑	↑	63,64
BNIC855006			49,54	↑	↑	↑	50,34


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola secondaria di primo grado con il percorso orientativo di carattere formativo, prosegue il lavoro iniziato nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, articolato in obiettivi formativi ed attività graduali e condivise al cui raggiungimento concorrono tutte le discipline. Il percorso mira a condurre l'allievo ad una piena conoscenza di sé e del sistema scolastico superiore con le opportunità scolastiche e formative del territorio, per costruire un percorso personale di scelta consapevole. Da quest'anno scolastico è stato avviato un protocollo di monitoraggio degli esiti dei nostri alunni che prevede un riscontro relativo ai risultati conseguiti nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. Dai primi risultati si evince che il consiglio orientativo dei docenti della scuola secondaria di primo grado sembra essere efficace e coerente con i risultati a distanza. Il maggior numero di iscrizioni per la Foscolo si registra nei licei (65%), negli istituti professionali (26%) e tecnici (9%); nel plesso «Gentile» di Pannarano le scelte hanno riguardato in misura maggiore gli istituti professionali (68%), gli istituti tecnici (21%) e i licei (11%). Confrontando i dati delle iscrizioni con quelli del consiglio orientativo emerge che il 71% degli alunni ha seguito il consiglio dei docenti e il 29% ha operato una scelta diversa. Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria avviene per la quasi totalità all'interno dell'istituto.</p>	<p>Fino allo scorso anno scolastico non avevamo ancora un sistema capace di raccogliere informazioni in modo organizzato. Tuttavia poiché gran parte dei nostri alunni frequenta le scuole sul territorio, abbiamo sempre avuto la possibilità di monitorare empiricamente ed informalmente la loro riuscita a distanza. Incontri con i docenti delle scuole superiori, nell'ambito delle attività di orientamento, che si sono realizzate ogni anno, ci consentivano di essere informati sugli esiti, anche senza rigore scientifico e statistico. Quest'anno con l'avvio del progetto "Non perdiamoli di vista" abbiamo avuto i primi dati ufficiali da parte degli istituti di istruzione superiore che cominciano a collaborare nell'azione di monitoraggio.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Questa è la prima azione avviata nell' IC Statale "Ilaria Alpi" di Montesarchio per monitorare il percorso di inserimento dei nostri studenti nella scuola superiore. Scopo dell'iniziativa è accertare: I. L'efficacia dell'azione didattica-educativa; II. La corrispondenza degli esiti scolastici in rapporto al consiglio orientativo espresso dalla scuola. L'analisi concerne gli esiti conseguiti al termine del primo anno di scuola superiore, a.s. 2015/2016, dagli alunni che hanno ottenuto la licenza media nell'a.s. 2014/2015. L'indagine è stata condotta nelle SSSG di Montesarchio e della provincia di Benevento, usuale bacino di accoglienza per la maggior parte degli studenti del nostro Istituto. Il contributo degli Istituti secondari di 2° grado è consistito nella restituzione degli esiti finali degli alunni al termine delle classi prime. Dall'indagine effettuata risulta che il 73% dei nostri alunni ha conseguito, al termine del primo anno di scuola superiore, esiti positivi. I dati raccolti denotano nel complesso coerenza con gli esiti di licenza, ma evidenziano tuttavia la fragilità degli alunni licenziati con la sufficienza, appartiene infatti a questa categoria la maggior parte dei non ammessi alla classe seconda. La maggioranza degli alunni non ammessi alla classe successiva nella SSSG (72%) era stata licenziata agli esami di terza media con voto 6. Dei 17 alunni non ammessi 5 si erano iscritti in una scuola diversa da quella consigliata dal c.d.c. Gli alunni il cui giudizio è stato sospeso a giugno avevano riportato agli esami di licenza la votazione di 6 e 7 per il 36%, 8 per il 21% e 9 per il 7%.

Anche il consiglio orientativo espresso dai docenti ha trovato nel complesso riscontro nelle scelte effettuate dagli alunni, ciò è confermato anche dalla bassissima percentuale di studenti trasferiti. Naturalmente siamo solo all'inizio del processo e occorrerà almeno un triennio di realizzazione del progetto per avere un quadro sistematico e completo degli esiti.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	4,1	4,4
	3-4 aspetti	6,1	3,3	4,2
	5-6 aspetti	21,2	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	72,7	69,1	57,8
Situazione della scuola: BNIC855006		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	2,8	4,6
	3-4 aspetti	6,3	3,2	4,2
	5-6 aspetti	25	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	68,8	71,8	58
Situazione della scuola: BNIC855006		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BNIC855006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,1	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,2	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	58,8	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	91,2	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	44,1	34,1	27
Altro	Dato mancante	8,8	9,1	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BNIC855006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,9	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,9	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,9	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	57,6	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	90,9	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	45,5	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	12,1	8,8	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	3,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	27,3	30,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	24,2	28,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	48,5	37,3	31,2
Situazione della scuola: BNIC855006		5-6 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,9	5,7
	3 - 4 Aspetti	34,4	36,5	38
	5 - 6 Aspetti	18,8	24,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	46,9	37,1	31,7
Situazione della scuola: BNIC855006		5-6 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:BNIC855006 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	97,1	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	76,5	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	94,1	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	79,4	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	64,7	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	73,5	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	55,9	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	47,1	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	5,9	4,1	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:BNIC855006 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	93,9	87,9	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75,8	67,5	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	84,8	67,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,9	86,7	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	63,6	53	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	69,7	79,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	54,5	53,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	48,5	48,8	45,4
Altro	Dato Mancante	9,1	4,4	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission della nostra scuola è quella di accompagnare la formazione degli alunni dall'infanzia all'adolescenza, offrendo loro opportunità di apprendimento diversificate e significative. Sono state identificate come le tre fondamentali finalità: 1) la maturazione dell'identità; 2) la conquista dell'autonomia; 3) lo sviluppo delle competenze, per realizzare la formazione di un soggetto attivo, in grado di costruire il suo sapere e di stabilire un rapporto critico-costruttivo con la realtà. Gli obiettivi educativi sono: educare alla socializzazione; valorizzare il patrimonio culturale locale; acquisire capacità logiche, atteggiamenti scientifici e criteri di ricerca; acquisire molteplici mezzi espressivi e di comunicazione in madrelingua ed in lingua straniera. Gli obiettivi comportamentali, relativi all'area della socializzazione, dell'autonomia e della partecipazione sono comuni ai tre ordini di scuola, pur conservando la necessaria gradualità. Il nostro P.T.O.F esplicita in maniera dettagliata i diversi aspetti di tale processo formativo ed illustra altresì il profilo delle competenze attese al termine del ciclo d'istruzione. Consapevole dell'importanza dei suggerimenti e degli stimoli offerti dalle I.N., il nostro Istituto ha partecipato ad un corso di formazione in rete con altre scuole per la costruzione di un curriculum verticale in Lingua Italiana e Matematica, dai campi di esperienza della scuola dell'Infanzia alle discipline della scuola Secondaria di I grado.</p>	<p>Passare dalla fase teorica alla pratica quotidiana è una grande sfida ed uno sforzo che richiede tempo per potersi realizzare, soprattutto in una scuola che non può contare su un solido e sperimentato gruppo di lavoro costituito da docenti dell'infanzia, della primaria e della secondaria di I grado. E' necessaria una fase di riflessione e di formazione in cui si possano realizzare quei necessari passaggi che potranno consentire l'instaurarsi delle giuste condizioni. Progettare per competenze presuppone un radicale mutamento della pratica educativo-didattica da parte di molti insegnanti che devono acquisire ed interiorizzare un nuovo lessico ma soprattutto una nuova mentalità operativa per avviare una nuova fase, ribaltando il paradigma didattico in uso. Manca ancora in molti una visione unitaria dell'Istituto Comprensivo, perchè si realizzi un'effettiva coesione tra i tre ordini di scuola.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,8	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,6	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,5	72	54,7
Situazione della scuola: BNIC855006	Prove svolte in 3 o più discipline			

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,1	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	81,8	82,6	74,8
Situazione della scuola: BNIC855006	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	12,5	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,6	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	71,9	68,1	51,7
Situazione della scuola: BNIC855006		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	21,2	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,1	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	66	51
Situazione della scuola: BNIC855006		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,8	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,8	70,2	56,8
Situazione della scuola: BNIC855006		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,8	17,7	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,7	11,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,5	70,9	61,1
Situazione della scuola: BNIC855006		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Il successo formativo a cui la nostra Istituzione Scolastica aspira dipende dall'efficacia dell'insegnamento che non può prescindere dal prevedere una valida e corretta progettazione curricolare. In tutti gli ordini di scuola gli insegnanti redigono ad inizio anno una progettazione educativa, stilando un piano di lavoro annuale che si configura come progetto operativo, suscettibile di modifiche e di aggiustamenti nelle varie fasi di verifica, nella logica di una programmazione modellata su traguardi finali, sulla base di precise e chiare condizioni di partenza e di lavoro. Tutto ruota intorno ai quattro fondamentali tipi di apprendimento: 1) imparare a conoscere; 2) imparare a fare; 3) imparare a vivere insieme; 4) imparare ad essere. La realizzazione dei quattro apprendimenti viene perseguita nei tre ordini di scuola, ovviamente nelle sue linee generali per la Scuola dell'infanzia, nella Primaria e nella Secondaria di I grado. La progettazione viene stilata collegialmente dagli insegnanti delle classi parallele nella scuola Primaria e per dipartimenti nella scuola secondaria. Periodicamente sono previsti incontri bimestrali di verifica per l'analisi dell'andamento didattico-educativo.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La progettazione didattica pur essendo ormai prassi consolidata, non sempre viene utilizzata in maniera integrata e funzionale ai bisogni formativi degli alunni. Talvolta può accadere che essa rimanga isolata dal momento della valutazione e che non venga adeguata, in itinere, ai feed-back ottenuti.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?


In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola utilizza solo dallo scorso anno prove strutturate in ingresso, in itinere e finali per classi parallele, per quasi tutte le discipline nella scuola primaria e solo in entrata nella secondaria di primo grado. I risultati delle verifiche e delle valutazioni in itinere vengono tempestivamente e chiaramente comunicati agli alunni e alle famiglie. Per le verifiche dell'apprendimento ci si serve di controlli orali, correzioni collettive, verifiche scritte ed orali periodiche, compiti in classe (scuola secondaria), verifiche oggettive ed operative, osservazioni dirette su prove pratiche e sui quotidiani interventi degli alunni sia spontanei che guidati per valutare le effettive capacità di comprensione, rielaborazione e di esposizione. I voti sono espressi in decimi.</p> <p>Abbiamo aderito alla sperimentazione per l'adozione del modello di "Certificazione delle competenze" prevista dalla Circolare 3/15 che ci permette di avviare una seria riflessione sulle Competenze e quindi sulle notevoli ed importanti ricadute che si otterranno sul piano metodologico-didattico.</p>	<p>Si utilizzano prove strutturate per classi parallele per tutte le classi della primaria e della secondaria in italiano e matematica ma non sono ancora definiti i criteri comuni di correzione delle prove. Si rileva la necessità di giungere ad una valutazione condivisa, specie tra i vari ordini di scuola e, quanto più possibile, oggettivamente coerente con quanto progettato e strutturato nel curriculum. Va incentivata ed attivata l'adozione di modelli e strumenti valutativi, con particolare riferimento al concetto di "valutazione autentica" e rubriche di valutazione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti ma non sono stati ancora previsti gruppi di lavoro ad hoc. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e classi parallele. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. Si utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione e ci sono i primi momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione ma ancora non in maniera sistematica e condivisa da un numero limitato di docenti. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica presente.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,8	85,7	79,6
	Orario ridotto	3	4,6	3,8
	Orario flessibile	15,2	9,7	16,5
Situazione della scuola: BNIC855006		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,8	89,3	73
	Orario ridotto	9,1	5,7	12,6
	Orario flessibile	9,1	5	14,3
Situazione della scuola: BNIC855006		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BNIC855006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,6	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	41,2	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20,6	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,8	5,7	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BNIC855006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	63,6	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	51,5	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	18,2	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3	4,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BNIC855006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	58,8	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82,4	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,8	11,1	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BNIC855006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	72,7	65,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	75,8	86,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,1	9,9	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto concerne le dotazioni di cui possiamo disporre, si sta portando a compimento un processo di notevole ampliamento, grazie all'espletamento di progetti FESR, finalizzati all'allestimento di laboratori e all'acquisto di sussidi, in maniera tale da consentire a tutti i plessi di poter usufruire di spazi attrezzati per la didattica e di LIM in tutte le aule sia di Scuola Primaria, sia di Scuola Secondaria. Nella sede centrale, è ormai operativa la biblioteca scolastica Tempolibro, con più di 3500 libri catalogati. Il locale è stato attrezzato in modo polifunzionale. Stiamo inoltre dotando ogni plesso di una piccola biblioteca, oltre alle biblioteche di classe, già presenti in alcuni casi, e di uno spazio destinato alle osservazioni scientifiche con laboratori scientifici mobili. L'articolazione oraria di 40 ore settimanali nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, consente di utilizzare una didattica di tipo laboratoriale che favorisce l'acquisizione di competenze piuttosto che contenuti.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse strutturali e materiali sono diversificate nei vari edifici dell'Istituto, sia in riferimento alla tipologia scolastica (Scuola dell'Infanzia, primaria o secondaria) sia per la funzione di plesso centrale o periferico. Non tutti gli alunni possono usufruire contemporaneamente dei medesimi strumenti e sussidi. L'uso e la disponibilità dei mezzi audiovisivi, informatici, fotocopiatrici e stampanti non è sempre garantito ovunque ma gli sforzi sono tesi per attrezzare i nostri tredici plessi delle dotazioni necessarie. Nella scuola secondaria di I grado di entrambi i comuni è stato istituito, in alcune sezioni, il tempo prolungato ed organizzato il tempo-scuola in modo più flessibile e più funzionale. E' necessario superare la rigida gestione oraria del tempo mettendolo piuttosto al servizio della didattica e dell'apprendimento e non delle discipline.

**Subarea: Dimensione metodologica****3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilita'**

<b>Istituto:BNIC855006 - Livello di accessibilita'</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: BNIC855006</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Percentuale di laboratori con calendario	28,5714285714286	44,11	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	0	59,98	62,75	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BNIC855006 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	30,93	36,7	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola promuove modalità didattiche innovative. Una seria ed approfondita riflessione sulle Indicazioni Nazionali ci ha consentito di elaborare una progettazione curricolare verticale che considera l'alunno dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado passando attraverso la scuola primaria.</p> <p>Il Piano dell'Offerta Formativa è incentrato sul rinnovamento metodologico e didattico. Stiamo cercando di superare approcci eccessivamente formalizzati e con scarso riferimento all'esperienza personale dell'alunno per valorizzare modalità operative che privilegiano tecniche attive e laboratoriali. Una piccola ma attiva avanguardia di docenti seri, motivati, creativi, guida questo lento ma sicuro processo di rinnovamento. Il team per l'innovazione ha predisposto un piano di formazione interno sui temi del PNSD per diffondere soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative sostenibili, anche per la costruzione di contenuti digitali.</p>	<p>Sebbene il Collegio dei docenti, unanimemente, si dica orientato verso una didattica di tipo laboratoriale e stia aumentando il numero di docenti che frequentano corsi di formazione sui temi dell'innovazione metodologico-didattica, si fatica talvolta a realizzare nella pratica quotidiana questo cambiamento di paradigma. Alcuni docenti insistono nel considerare prioritari il programma e la disciplina. In tal modo si continua a perseguire l'acquisizione temporanea di contenuti piuttosto che la sicura padronanza delle competenze.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BNIC855006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	10,7	7,4	4,2
Un servizio di base		28,6	20,2	11,8
Due servizi di base		28,6	28,9	24
Tutti i servizi di base		32,1	43,5	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BNIC855006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	88,9	85,5	74,6
Un servizio avanzato		7,4	11,9	18,2
Due servizi avanzati		3,7	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,4	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:BNIC855006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	96,9	95,6	94,7
Nessun provvedimento		3,1	0,8	0,5
Azioni interlocutorie		0	1,7	2,9
Azioni costruttive		0	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BNIC855006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	77,4	63,1	58,2
Nessun provvedimento		0	0,4	0,3
Azioni interlocutorie		12,9	25,2	29,4
Azioni costruttive		3,2	10	9,3
Azioni sanzionatorie		6,5	1,3	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BNIC855006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	83,9	85,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		9,7	6,3	6,1
Azioni costruttive		3,2	5,5	2,8
Azioni sanzionatorie		3,2	1,8	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BNIC855006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	67,7	61,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		25,8	26,5	23,3
Azioni costruttive		6,5	8,8	7,2
Azioni sanzionatorie		0	3,2	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:BNIC855006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:BNIC855006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:BNIC855006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:BNIC855006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:BNIC855006 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La nostra Scuola quotidianamente tende a promuovere l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità di indagine essenziali alla comprensione della realtà. Tutto questo viene perseguito anche realizzando un clima positivo nella vita quotidiana della scuola, organizzando forme di aiuto reciproco, favorendo la collaborazione e l'inclusione, l'accettazione delle diversità, la solidarietà e la cooperazione per prevenire e limitare episodi problematici. Le regole di comportamento sono definite e condivise. I conflitti vengono gestiti in maniera adeguata ed efficace, ricercando la sinergia tra diversi soggetti. Nella scuola secondaria di primo grado è stato attivato uno sportello di ascolto con la figura dello psicologo che ha dato la possibilità agli studenti di trovare interlocutori di fiducia ai quali rivolgersi. I progetti di giardinaggio e di cura degli spazi verdi nei plessi in cui sono stati realizzati hanno mostrato la loro efficacia nella promozione delle competenze sociali.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il buon andamento di una classe e soprattutto il successo formativo di alunni problematici è ancora troppo legato alla capacità di alcuni insegnanti che sanno capire, sanno entrare in sintonia con loro e sostenere percorsi educativi personalizzati. Spesso i consigli di classe, di fronte a comportamenti problematici, si trovano in difficoltà e piuttosto che attivare percorsi ed attività che promuovono le competenze sociali ricorrono alle tradizionali misure di contenimento (voto di condotta) che hanno dimostrato sul campo la loro scarsa efficacia

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde sempre meglio alle esigenze di apprendimento. Sono stati attrezzati numerosi laboratori. Tutti i plessi sono dotati di wifi e Lim.

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e l'acquisizione di competenze trasversali attraverso attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise. I conflitti con gli studenti sono gestiti, normalmente, in modo efficace.

Siamo consapevoli che l'utilizzo delle tecnologie nella didattica è un processo ineludibile, pertanto, anche i docenti più recalcitranti si stanno adeguando. Siamo consapevoli, inoltre, che l'innovazione didattica passa attraverso la modulazione e l'organizzazione degli spazi. A tale proposito, con i fondi europei stiamo cercando di allestire sempre più spazi laboratorio polifunzionali ed abbiamo implementato in modo consistente l'innovazione tecnologico-digitale.

Il giudizio è assegnato in considerazione degli sforzi che stiamo sostenendo in un'ottica di rinnovamento che riguarda principalmente gli aspetti didattici della nostra azione educativa, tenuto conto delle difficoltà legate alla logistica, alla limitatezza delle risorse da distribuire su così tanti plessi e ad una didattica autoreferenziale che continua in modo silente ad operare.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,8	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	85,3	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	2,9	12,6	23,1
Situazione della scuola: BNIC855006		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BNIC855006 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	76,5	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	14,7	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	2,9	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	44,1	36,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per gli alunni che vivono situazioni di svantaggio la scuola s'impegna ad individuare le possibili strategie atte a far "emergere la disponibilità ad apprendere", nel rispetto e nella tutela delle capacità individuali. Le attività scolastiche sono articolate in modo da valorizzare le diversità, per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento e nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo. Si ricorre a molteplici metodologie, favorendo l'acquisizione e l'uso di più linguaggi e promuovendo la partecipazione degli alunni a laboratori, attività teatrali, attività sportive, viaggi d'istruzione e visite guidate. Particolare attenzione viene riservata all'inclusione sociale degli alunni diversamente abili. La nostra Scuola accoglie infatti un numero considerevole di alunni in situazione di handicap e con disturbi specifici dell'apprendimento, i quali trovano un ambiente favorevole all'accoglienza, al rispetto, all'integrazione, al miglioramento del livello di autostima ed autonomia personale, nell'ottica dello sviluppo armonico delle potenzialità di ciascuno. I gruppi di lavoro si incontrano con regolarità per calibrare al meglio gli interventi educativi.	Il cospicuo contingente di insegnanti di sostegno non ha purtroppo la titolarità sull'organico d'istituto ma per la maggior parte si tratta di personale in assegnazione. Ad ogni inizio d'anno scolastico c'è un ricambio di figure e una parte del tempo è destinato alla riorganizzazione dei piani e dei rapporti interpersonali tra le varie figure di riferimento.

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:BNIC855006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,1	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,4	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	0	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	29,4	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	8,8	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	14,7	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	0	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	5,9	15,8	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:BNIC855006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,9	90,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	18,2	34,4	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,1	7,3	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	51,5	46,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,1	14,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	24,2	33,6	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	9,1	9	24,4
Altro	Dato mancante	9,1	13,2	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BNIC855006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	82,4	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,4	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	38,2	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	44,1	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17,6	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	64,7	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	64,7	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	2,9	5,2	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BNIC855006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,8	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,3	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	42,4	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	90,9	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	21,2	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	63,6	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	69,7	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	3	5,7	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**


Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado si realizzano progetti extracurricolari per il recupero degli apprendimenti in italiano e matematica, progetti di potenziamento per l'insegnamento del latino e per la partecipazione ai giochi matematici.

Nella scuola primaria si opera per gruppi di livello all'interno delle classi e a classi aperte.

Si utilizzano nuovi modi di apprendimento sfruttando e veicolando la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione, attraverso un'azione di guida più attenta ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale.

L'organizzazione della scuola primaria a tempo pieno con 40 ore settimanali ha diminuito la possibilità di effettuare progetti extracurricolari. La quota oraria di servizio dei docenti in contemporaneità si presta ad essere utilizzata in attività di recupero per gli alunni in difficoltà, quando non viene utilizzata per la sostituzione dei colleghi assenti. I gruppi di livello, specie per classi aperte, vengono utilizzati in pochi casi di progetti ed attività specifiche e non ancora assumono una connotazione sistematica e condivisa diventando modus operandi comune a tutte le classi dell'Istituto, per la resistenza di alcuni docenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il nostro Istituto si connota per accogliere un gran numero di alunni disabili e ospita bambini e ragazzi provenienti da case-famiglia presenti sul territorio. Quotidianamente facciamo i conti con una realtà complessa e varia e, nel corso degli anni, abbiamo dovuto sviluppare modalità operative, didattiche e metodologiche funzionali ai bisogni della nostra utenza. Pertanto, la scuola realizza attività didattiche di buona qualità per gli studenti che necessitano di inclusione e cerca di rispondere in modo efficace ai bisogni formativi degli alunni BES. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni è, quindi, abbastanza strutturata. La dotazione tecnologica e digitale di cui disponiamo favorisce la personalizzazione e supporta la nostra azione didattico-educativa.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BNIC855006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,3	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	91,2	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	44,1	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	58,8	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	64,7	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	8,8	11,6	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BNIC855006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84,8	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	84,8	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	51,5	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	57,6	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	51,5	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	3	10,8	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In questo anno scolastico è stato formalizzato un Curricolo verticale d'Istituto che declina i traguardi da raggiungere per lo sviluppo delle competenze culturali e personali da promuovere accompagnando l'alunno dall'ingresso nella Scuola dell'Infanzia fino al termine della scuola Secondaria di primo grado. Tale strumento esprime le scelte didattiche del nostro Istituto ed è il frutto dell'attività di studio, di formazione e di ricerca di un gruppo di docenti che si è confrontato, in seguito ad un'attenta lettura ed analisi dei nuovi documenti ministeriali, per giungere ad una progettazione sviluppata nell'ottica della verticalizzazione educativa e didattica.</p> <p>Il curricolo verticale esprime la realizzazione della continuità educativa-metodologica-didattica perché garantisce un impianto organizzativo unitario e persegue anche la connessione tra i saperi. E' stato, inoltre, avviato e si sta sviluppando un progetto di monitoraggio della continuità nel primo ciclo, del consiglio orientativo e dei risultati conseguiti nel primo biennio del secondo ciclo.</p>	<p>Le azioni di monitoraggio, dopo le prime difficoltà per ottenere, dalle scuole secondarie di II grado del territorio, i dati relativi agli alunni che stanno frequentando il biennio delle superiori, stanno cominciando a dare i primi risultati, anche se è non sempre agevole ottenere informazioni in tempi rapidi dagli istituti di istruzione secondaria.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BNIC855006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	81,8	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	57,6	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	51,5	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	93,9	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	66,7	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	45,5	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	42,4	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	9,1	16,6	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'azione di orientamento è considerata nella nostra scuola parte integrante del processo formativo per cui trova una sua collocazione nella programmazione educativo- didattica del collegio dei docenti e nell'azione svolta dal referente di Istituto per l'orientamento. Il nostro sforzo è di non esaurire l'attività di orientamento in momenti meramente informativi sui vari indirizzi scolastici, ma di sviluppare una più stretta correlazione con la famiglia in modo tale da risultare davvero utile ed incisiva nel definire le attitudini dell'alunno, formarne le abilità e svilupparne le capacità, soprattutto decisionali, per la piena realizzazione di sé e per operare scelte costruttive. Alla luce di queste considerazioni, si sta lavorando per costruire un percorso formativo che favorisca la conoscenza di sé per iniziare il cammino di scoperta delle proprie attitudini e rinforzare la motivazione attraverso esperienze di apprendimento diversificate.</p>	<p>Il processo di orientamento, viene considerato uno dei punti qualificanti della nostra azione e ad esso è stata rivolta l'attenzione in quest'ultimo anno scolastico per superare le iniziali difficoltà. Ci si sta muovendo nella giusta direzione, ma è necessario che l'azione sia più incisiva e coinvolga tutto il Consiglio di Classe e non solo il Coordinatore. Bisogna che tutti i docenti prendano atto che l'orientamento non è solo far conoscere gli indirizzi della scuola secondaria di II grado, ma è qualcosa di molto più complesso. Il monitoraggio dei risultati nella scuola secondaria di II grado è comunque avviato, continua e sarà potenziato ulteriormente. Tuttavia, da contatti non formali con le scuole del territorio, possiamo dire che gran parte degli alunni che non segue il consiglio orientativo va incontro ad un insuccesso. E' purtroppo molto frequente che i genitori si ostinino a proporre ai propri figli un percorso scolastico non adeguato alle loro caratteristiche.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
BNIC855006	3,9	2,8	42,0	2,1	11,9	9,1	28,4	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BNIC855006		74,2		25,8
BENEVENTO		81,1		18,9
CAMPANIA		77,3		22,7
ITALIA		73,0		27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**


<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BNIC855006	88,0	78,1
- Benchmark*		
BENEVENTO	93,6	87,4
CAMPANIA	90,3	80,6
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'azione di orientamento è considerata nella nostra scuola parte integrante del processo formativo per cui trova una sua collocazione nella programmazione educativo- didattica del collegio dei docenti e nell'azione svolta dal referente di Istituto per l'orientamento. Il nostro sforzo è di non esaurire l'attività di orientamento in momenti meramente informativi sui vari indirizzi scolastici, ma di sviluppare una più stretta correlazione con la famiglia in modo tale da risultare davvero utile ed incisiva nel definire le attitudini dell'alunno, formarne le abilità e svilupparne le capacità, soprattutto decisionali, per la piena realizzazione di sé e per operare scelte costruttive. Alla luce di queste considerazioni, si sta lavorando per costruire un percorso formativo che favorisca la conoscenza di sé per iniziare il cammino di scoperta delle proprie attitudini e rinforzare la motivazione attraverso esperienze di apprendimento diversificate.</p>	<p>Il processo di orientamento, pur essendo considerato uno dei punti qualificanti della nostra azione formativa, non avendo carattere di urgenza, è passato in secondo piano. Ci si sta muovendo nella giusta direzione, ma è necessario che l'azione sia più incisiva e coinvolga tutto il Consiglio di Classe e non solo il Coordinatore. Bisogna che tutti i docenti prendano atto che l'orientamento non è solo far conoscere gli indirizzi della scuola secondaria di II grado, ma è qualcosa di molto più complesso.</p> <p>Il monitoraggio dei risultati nella scuola secondaria di II grado è appena iniziato; pertanto, non abbiamo ancora dati disponibili. Tuttavia, da contatti non formali con le scuole del territorio, possiamo dire che gran parte degli alunni che non segue il consiglio orientativo va incontro ad un insuccesso. E' purtroppo molto frequente che i genitori si ostinino a proporre ai propri figli un percorso scolastico non adeguato alle loro caratteristiche.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. Ciò è reso possibile ed è facilitato dal fatto che operiamo in un Istituto Comprensivo. La vicinanza dei plessi di scuole di ordine diverso facilita gli incontri, le attività, i momenti di confronto e progettazione. È necessario però che nuova linfa vivifichi queste attività affinché non rientrino nella consuetudine e perdano, con il tempo, il loro grande valore pedagogico.

Per le attività di orientamento, in quest'anno scolastico si è fatto un passo in avanti nella stesura e nella realizzazione del piano. L'orientamento non viene più visto come un'azione che interessa solo le classi terminali della scuola secondaria di I grado e solo in un periodo ben definito dell'anno. Dall'anno scolastico 2016/2017 ha avuto inizio un percorso che interessa le classi della scuola secondaria di I grado dalla prima alla terza. Si sono rafforzati i contatti con le famiglie affinché condividano il consiglio orientativo e siano messi a conoscenza del percorso che i ragazzi fanno per giungere a prendere coscienza delle proprie attitudini e dei propri talenti.

Consapevoli che ci stiamo muovendo nella giusta direzione, abbiamo preso atto che soprattutto sull'orientamento in uscita fosse necessario impostare un'azione più incisiva ed efficace ed è in questa direzione che abbiamo intrapreso il percorso in oggetto.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission della scuola è esplicitata in modo chiaro nel PTOF. Essa mira a realizzare percorsi educativi e didattici adeguati allo sviluppo di ogni alunno, nel rispetto delle diversità, vissute come occasione di scoperta, conoscenza e reciproco rispetto. Il nostro intento è quello di guidare gli alunni verso una percezione pluralistica della realtà, offrendo un ambiente scolastico dove si punti a valorizzare l'identità di ciascuno; valorizzare le eccellenze; supportare gli alunni con difficoltà di apprendimento; favorire la continuità e l'orientamento; rendere la scuola un laboratorio didattico attivo sul territorio, in cui si promuove la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti e ci si impegna in un esercizio quotidiano teso a rimuovere gli ostacoli che possono rallentare od impedire il pieno sviluppo della persona umana.</p> <p>Per la loro pubblicizzazione e condivisione si stanno potenziando gli strumenti : PTOF, Carta dei Servizi, Sito web, albo, mailing list, circolari interne e comunicazioni ai genitori.</p>	<p>Nell'ultimo anno scolastico la situazione della comunicazione interna ed esterna è molto migliorata. E' stato rinnovato il sito web della scuola ed abbiamo acquisito gli indirizzi gmail di tutti i docenti per poter sfruttare le potenzialità ed i servizi offerti dalla piattaforma. Sulla home page del nostro sito sono pubblicate tempestivamente tutte le novità riguardanti sia il personale che i genitori. Purtroppo non è stata ancora acquisita l'abitudine di consultare regolarmente la propria casella di posta elettronica o il sito istituzionale e si resta in attesa della consueta comunicazione cartacea addebitando agli altri l'onere di informare. Sul sito sono pubblicati i documenti più importanti della scuola ma qualcuno ancora non ne prende visione regolarmente.</p> <p>E' necessaria l'estensione del patto di corresponsabilità da stipulare con le famiglie di tutte le classi dei tre ordini di scuola per raggiungere una maggiore condivisione sia interna sia esterna.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto Comprensivo, nato dall'accorpamento di una direzione didattica e due scuole medie, la nuova dirigenza ha avviato e sta portando avanti un processo di autovalutazione attraverso la somministrazione di questionari per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza (genitori, alunni, personale). I risultati vengono resi noti nel Collegio dei docenti, in un momento di prima riflessione ed analisi della situazione. Successivamente il Gruppo di Autovalutazione procede nella valutazione dei processi implementati e da implementare nel prossimo futuro.</p> <p>Non ci sono sistemi di accreditamento o certificazione esterna per la gestione scolastica. Gli strumenti utilizzati sono stati questionari di autovalutazione ed incontri collegiali. Gli incontri che hanno visto la partecipazione dei docenti di tutti gli ordini di scuola si sono svolti a settembre per la progettazione, in itinere per la verifica e a giugno per la valutazione finale. In questa sede sono state avviate le riflessioni e le proposte di miglioramento dell'offerta formativa per il nuovo anno scolastico.</p>	<p>Il controllo dei processi è stato avviato ma necessita di essere ampliato nell'organizzazione e consolidato nell'attuazione. In primo luogo va effettuata una più chiara comunicazione degli obiettivi che non devono essere aleatori e di difficile definizione, ma chiaramente individuabili e valutabili. E' sicuramente necessaria una più stringente definizione (chiara /dettagliata / esplicita) dei compiti e delle responsabilità. La definizione degli obiettivi e la comunicazione degli stessi deve essere fatta in modo approfondito alle famiglie (incontri con i genitori, consigli di classe) e al personale non docente affinché vi sia una condivisione degli obiettivi e degli strumenti operativi.</p> <p>Il monitoraggio dei processi di gestione, di organizzazione e di quelli strettamente attinenti all'azione educativa e didattica dovrà essere effettuato con regolarità per fungere da feedback per l'autovalutazione ed il miglioramento.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,3	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	24,1	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,5	39,2	35
	Più di 1000 €	31	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BNIC855006	Tra 500 e 700 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BNIC855006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,48	75,4	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	25,3	29,6	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:BNIC855006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	50	32,24	29,56	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:BNIC855006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	58,3333333333333	41,19	51,36	40,09

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:BNIC855006 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-33	-15,5	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:BNIC855006 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-168	0	0	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BNIC855006 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	5	5,03	6,53	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:BNIC855006 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	9349,8	8606,25	7265,81	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:BNIC855006 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	70,3	46,61	28,96	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BNIC855006 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0	23,9	23,06	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>C'è una sufficientemente chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti che hanno incarichi di responsabilità. Per il buon funzionamento della scuola si può contare sulla disponibilità del personale Ata che, pur essendo in numero insufficiente rispetto alle esigenze della scuola, superando le oggettive difficoltà in cui spesso ci si trova ad operare, collabora con senso di responsabilità. Anche alcuni docenti si rendono disponibili a garantire il servizio nel caso di colleghi assenti per evitare la pratica della divisione degli alunni in più classi.</p>	<p>La divisione dei compiti è ben delineata, tuttavia, i cambiamenti repentini, i tagli del personale, lo stress lavorativo, la difficoltà a far fronte alle continue scadenze che si susseguono, determinano spesso la necessità di far fronte, alla meglio, alle situazioni di emergenza. In questi frangenti salta la divisione dei compiti e possono generarsi momenti di tensione all'interno degli uffici o all'interno dei plessi per far fronte alla normale turnazione.</p> <p>Il personale Ata è sicuramente in numero insufficiente rispetto ai bisogni di quest'istituzione scolastica, così estremamente frammentata, in cui si espleta dappertutto il servizio mensa e il prolungamento orario, con le conseguenti difficoltà di gestione quotidiana.</p> <p>La divisione delle aree di attività fra docenti è ben delineata. Sarebbe auspicabile, comunque, una maggiore collaborazione.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BNIC855006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	29,4	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	8,8	17,1	14,7
Attività artistico - espressive	0	5,9	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	14,7	22,7	38,6
Lingue straniere	0	32,4	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	2,9	7,3	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	38,2	37,6	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	14,7	21,8	25,5
Altri argomenti	0	23,5	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	2,9	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	14,7	15,9	17,9
Sport	1	23,5	13,5	14,3



**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:BNIC855006 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,93	1,64	3,06

**3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari**

<b>Istituto:BNIC855006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari</b>	
	Situazione della scuola: BNIC855006 %
Progetto 1	Il progetto è stato realizzato da tutti i plessi della scuola dell'infanzia ed ha rappresentato un'esperienza di condivisione collegiale nelle diverse
Progetto 2	Il progetto ha favorito lo sviluppo della creatività e dell'espressione artistica attraverso la didattica laboratoriale e l'integrazione dei diversi t
Progetto 3	Il progetto realizzato nella scuola secondaria è stato rivolto sia al recupero dello svantaggio sia alla valorizzazione delle eccellenze, favorendo l'

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	50	37,7	19,9
	Basso coinvolgimento	16,7	22,7	18,8
	Alto coinvolgimento	33,3	39,7	61,3
Situazione della scuola: BNIC855006		Nessun coinvolgimento		

## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta delle scelte educative in linea con la sua mission e la sua vision, tese a garantire la regolare formazione curriculare ed extra-curricolare che intende offrire agli alunni attraverso l'utilizzo di spazi e attrezzature disponibili sul territorio.</p> <p>Le spese sono coerenti con la progettazione e rispettano le priorità stabilite.</p> <p>Uno dei punti di forza è l'impiego mirato delle risorse disponibili unitamente alla trasparenza delle azioni.</p> <p>In sintesi riteniamo che la tipologia dei progetti è in linea con il Piano dell'offerta formativa. Si tende a distribuire in modo equo le risorse e a garantire ad ogni ordine di scuola la possibilità di offrire agli allievi occasioni di arricchimento in particolar modo nell'area dei linguaggi corporeo- verbale-non verbale.</p>	<p>La sollecitazione ad operare e a partecipare ad iniziative e progetti viene da qualcuno percepita come un aggravio del carico di lavoro, non corrisposto da un aumento di compenso economico e non sempre dal riconoscimento del lavoro svolto. Gli sforzi individuali e di gruppo vengono riconosciuti e ricompensati attraverso il FIS ma soprattutto da soddisfazioni simboliche. Data la sempre minore entità dei fondi disponibili, la gratificazione economica per gli incarichi svolti è davvero limitata e ci si deve accontentare di altri tipi di soddisfazione che non risultano attraenti agli occhi dei più. Da anni la scuola è percepita, non solo dalla società, ma anche dagli stessi operatori scolastici, come un impiego fisso ed economicamente insoddisfacente e la costante e progressiva politica dei tagli hanno ulteriormente abbassato il livello della motivazione. Nella programmazione delle attività progettuali, la dirigenza cerca di mediare tra le ragionevoli esigenze del personale e le necessità di tipo economico-gestionale ma non sempre si riesce a risolverle in modo positivo.</p> <p>Elevata la frammentazione dei progetti realizzati e di breve durata.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito con chiarezza la mission e le priorità sono generalmente condivise dalle famiglie e dai genitori. Stiamo lavorando sull'organizzazione dei processi e delle risorse umane attuando forme di monitoraggio che stiamo via via sperimentando per valutare le modalità più adatte ai nostri bisogni.  
Le responsabilità ed i compiti sono delineati chiaramente.  
Dalla nostra valutazione emerge un quadro composito con luci ed ombre. E' migliorata la gestione della progettualità che riguarda l'ampliamento dell'offerta formativa che ,coerente con il PTOF, risulta più organica e meno frammentata.  
La scuola è impegnata nella progettazione di Progetti Pon (Fondi Europei e Regionali) che riguardano lo sviluppo delle competenze (FSE) e l'allestimento di laboratori (FESR) in coerenza con la promozione di una didattica laboratoriale in tutti gli ordini di scuola.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BNIC855006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	12,88	14,56	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BNIC855006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	9,06	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	8,91	15,57	13,41
Aspetti normativi	1	9,35	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	9,26	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	8,91	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	9,56	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	9,82	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	8,74	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	8,79	15,6	13,51
Lingue straniere	0	8,76	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	8,88	15,63	13,61
Orientamento	0	8,74	15,46	13,31
Altro	0	8,91	15,66	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BNIC855006 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	12,74	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	12,59	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	11,85	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	12,65	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	1	11,76	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	12,26	17,96	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione rappresenta sicuramente uno dei principali strumenti per stimolare il personale a crescere e a svolgere al meglio il proprio lavoro. Si incentiva la partecipazione a iniziative esterne, si organizzano incontri di auto-formazione, si ospitano iniziative di formazione esterne e si tengono aperti i canali dei rapporti con le associazioni del territorio. In generale si tende ad accogliere i numerosi inviti rivolti alla scuola per partecipare a processi istituzionali di formazione e innovazione, con il coinvolgimento dei docenti FF.SS. e dei docenti referenti responsabili dei specifici settori. È stato intrapreso e si sta portando avanti un percorso di formazione in rete su curriculum verticale, certificazione delle competenze e BES che vede coinvolti un buon numero di docenti dei tre ordini di scuola. Questo ci ha permesso di migliorare la progettazione, realizzando un curriculum verticale per tutte le discipline, e di partecipare alla sperimentazione dei modelli di certificazione delle competenze. L'animatore digitale e il team per l'innovazione hanno frequentato i corsi di formazione nell'ambito del PSND ed hanno predisposto un piano di formazione interna per la conseguente diffusione. Il numero medio di ore di formazione per insegnante relativo alla nostra Istituzione è aumentato in considerazione di quanti stanno frequentando i corsi FAD ed aderiscono ad iniziative di formazione organizzate da Enti, Associazioni, Sindacati, Università.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I progetti di formazione quest'anno hanno interessato un numero più consistente di docenti che aderiscono al piano di formazione nazionale previsto dal MIUR ed organizzato dalla rete di ambito. Le esperienze formative sono da ritenersi necessarie ed indispensabili per l'attuazione in pieno delle ultime innovazioni pedagogico-didattiche-tecnologiche per cui si auspica che ciò accada e si diffondano in maniera capillare all'interno dell'istituto.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le risorse umane sono considerate un elemento di forza per il conseguimento degli obiettivi prefissati, l'attuazione dell'offerta formativa e l'erogazione dei servizi.</p> <p>La scuola raccoglie sistematicamente, nel fascicolo personale, gli attestati di frequenza e partecipazione a corsi di formazione ed esperienze formative ed utilizza queste informazioni per assegnare incarichi, progetti e attività.</p> <p>Si cerca, inoltre, di favorire in tutti i modi la partecipazione del personale a corsi sulla base dei propri interessi e delle proprie attitudini.</p> <p>C'è un gruppo di docenti molto motivati, pronti ad assumersi compiti di responsabilità.</p>	<p>Nonostante le sollecitazioni a mettersi in gioco nell'assegnazione degli incarichi e delle responsabilità, molti docenti decidono di fare un passo indietro. Capita spesso, poi che ci si lamenti per il fatto che sono sempre le stesse persone ad assumere determinati incarichi.</p>
---	--

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:BNIC855006 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	3,29	2,48	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BNIC855006 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,47	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,59	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,88	2,64	2,62
Altro	0	2,38	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,65	2,49	2,45
Il servizio pubblico	0	2,65	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,38	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,38	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,41	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,38	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,38	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,44	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,41	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,38	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,41	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,38	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,71	2,41	2,39
Autonomia scolastica	1	2,53	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,5	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,44	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,47	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,41	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,65	2,49	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	13,3	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	23,3	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	63,3	62,8	61,3
Situazione della scuola: BNIC855006	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BNIC855006 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	67,6	65,7	55,8
Temi disciplinari	Presente	67,6	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	55,9	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	44,1	59,4	58,2
Orientamento	Presente	58,8	62	69,6
Accoglienza	Dato mancante	55,9	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	79,4	85,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	35,3	29,4	32,7
Inclusione	Dato mancante	35,3	29,9	30,8
Continuità'	Presente	64,7	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	88,2	86,9	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La dirigenza promuove un processo di coinvolgimento del personale per sviluppare il senso di appartenenza alla realtà scolastica, nata da pochi anni, attraverso i gruppi di lavoro per classi parallele nella scuola primaria e per dipartimenti nella scuola secondaria. Si cominciano a produrre i primi materiali da condividere. I laboratori informatici, la biblioteca Tempolibro e la sala teatro cominciano ad essere utilizzati da tutto il personale della scuola. Quest'anno è stata aperta la piattaforma d'istituto AlpiCloud per la condivisione di documenti e materiali tra docenti.	La distanza fisica tra i plessi ed i diversi Comuni non agevola la partecipazione condivisa, aggravata non solo dagli ostacoli logistici, materiali ed economici ma anche dalla resistenza ancora opposta da alcuni alla condivisione di pratiche, metodi e strumenti. Una parte del corpo docente continua a mostrare poca propensione ad assumersi responsabilità, prendere iniziativa e formulare proposte, mostrando un atteggiamento passivo nel momento in cui si devono prendere decisioni per poi scaricare le responsabilità ed i malumori sulla dirigenza, lo staff e le figure di sistema. Gli accessi alla piattaforma non sono stati numerosi.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I processi sono in fase di sviluppo e realizzazione e vanno ancora valutati nella loro complessità ed in base alle ricadute. Considerato che le iniziative formative della scuola sono aumentate quest'anno e molti più docenti hanno frequentato corsi, abbiamo ritenuto di dover incentivare lo scambio di opinioni, considerazioni, riflessioni, materiale didattico fra docenti e di utilizzare una nostra piattaforma per incentivare l'e-learning.

Abbiamo somministrato ai docenti un questionario per sondarne i bisogni formativi in modo da rispondere adeguatamente sul piano dell'aggiornamento e della formazione in servizio. Negli ultimi due anni abbiamo lavorato in rete sia per le Indicazioni Nazionali, sia per la Certificazione delle Competenze che sui temi della Sicurezza.

La scuola ha realizzato poche iniziative formative al suo interno ma sono state di buona qualità e consistente è stata la partecipazione riscontrata. E' stata favorita la partecipazione dei docenti, su base volontaria, a corsi organizzati da Enti, Associazioni, Università.

La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti dagli insegnanti più motivati che cominciano a produrre materiali da condividere. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari, utili e di facile fruibilità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti che si avviano ad esercitarlo anche se non ancora diffusamente. In questo primo anno la piattaforma Cloud è stata utilizzata da un gruppo ancora esiguo di docenti ma si cercherà per il prossimo anno di incrementarne l'utilizzo. Sono presenti ancora delle sacche di resistenza al cambiamento ed all'innovazione che rallentano il processo in atto.



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	12,1	7,4	4,2
	1-2 reti	36,4	42,7	30,4
	3-4 reti	30,3	29,7	34,1
	5-6 reti	15,2	13,6	17,6
	7 o piu' reti	6,1	6,7	13,6
Situazione della scuola: BNIC855006		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	66,7	71,4	67
	Capofila per una rete	30	18,2	21,6
	Capofila per più reti	3,3	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BNIC855006	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	34,5	40,4	36,6
	Bassa apertura	20,7	11,4	17,9
	Media apertura	17,2	18,8	20,6
	Alta apertura	27,6	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BNIC855006	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BNIC855006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	70,6	73,4	75,2
Regione	0	11,8	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	2,9	10,5	20,8
Unione Europea	0	8,8	12	10
Contributi da privati	0	5,9	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	2	14,7	35,8	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BNIC855006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	5,9	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	8,8	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	76,5	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	2	23,5	19	15,2
Altro	0	8,8	22,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BNIC855006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	17,6	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	5,9	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	67,6	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	17,6	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	2	17,6	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	14,7	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	2,9	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	44,1	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	0	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	26,5	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	17,6	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,8	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,9	3,4	3,8
Altro	0	0	8,3	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,1	7,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	9,4	18,6	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	59,4	48,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	28,1	24,2	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: BNIC855006		Accordi con 3-5 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BNIC855006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	47,1	40,1	43,5
Universita'	Dato Mancante	29,4	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	2,9	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	20,6	33,4	25,4
Soggetti privati	Presente	32,4	20,8	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	67,6	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	79,4	71,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	70,6	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	35,3	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	17,6	18,3	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BNIC855006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	55,9	66,3	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BNIC855006 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BNIC855006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	43,75	37,04	26,56	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dall'a.s. 2013/2014, in rete con altre scuole del territorio, ha avviato lo studio delle Indicazioni Nazionali e l'estensione del Curricolo Verticale.</p> <p>Sui temi della Sicurezza si sta procedendo in rete con una scuola del territorio per la formazione del personale docente e del personale ATA.</p> <p>Ha appena avviato un progetto per la partecipazione della Biblioteca scolastica "Tempolibro", di recente istituzione, a reti di Biblioteche del territorio e non.</p> <p>Ha aderito al progetto nazionale "Nati per Leggere", con il coinvolgimento dei pediatri, dei genitori e degli insegnanti dei tre ordini di scuola, che mette in rete punti di lettura del territorio.</p>	<p>Come è già stato rilevato in precedenza, un vulnus è rappresentato dalla mancanza di una politica scolastica degli Enti locali. La scuola, ancora oggi, è vista come un bacino di voti, al quale attingere al momento opportuno. I rapporti con le Istituzioni locali sono limitati ad alcuni momenti specifici durante l'anno e al soddisfacimento delle necessità più impellenti. Gli Enti locali non hanno nessuna attenzione e nessun interesse, né forse hanno la cultura, per pensare ad un progetto educativo da elaborare e sviluppare con le Istituzioni scolastiche del territorio.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	17,2	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	10,3	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	44,8	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	27,6	18,7	12,7
Situazione della scuola: BNIC855006 %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,1	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	21,9	28	16,9
Situazione della scuola: BNIC855006 %		Alto coinvolgim		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola coinvolge le famiglie nelle sedi deputate alla definizione del progetto educativo, nella discussione e nell'analisi delle problematiche scolastiche e delle prospettive di sviluppo in seno ai consigli di classe ed al consiglio d'Istituto. Nella progettazione PON sono stati previsti moduli che coinvolgono la partecipazione diretta dei genitori per effettuare confronti ed approfondimenti sul ruolo genitoriale e tematiche legate alla crescita dei minori.	La partecipazione è ancora quasi esclusivamente riservata ai rappresentanti dei genitori e si rivela direttamente proporzionale alla situazione socio-economico-culturale della famiglia. Generalmente il genitore mostra di sostenere le scelte, le decisioni assunte e gli indirizzi dati dalla scuola ma è ancora restio a proporre nuovi e personali contributi al dibattito educativo.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa ad alcune reti di scopo, di ambito e di progetto, collabora con altre istituzioni scolastiche, con soggetti ed enti esterni operanti sul territorio. La finalità delle reti attivate è coerente ed integrata con l'offerta formativa del nostro Istituto. Alla luce delle esperienze effettuate riteniamo utile e produttiva, ed ancora da implementare ulteriormente, la partecipazione sia a reti di scuole, sia a reti che vedono la collaborazione di soggetti presenti sul territorio, per promuovere una maggiore efficacia nelle politiche formative.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Valutare per competenze nella scuola primaria e secondaria di primo grado	Individuare criteri di performance in relazione a compiti complessi ed utilizzare rubriche valutative
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire l'incidenza delle variabilità tra classi e plessi dello stesso istituto	Avvicinare i livelli degli esiti tra classi e plessi
		Migliorare gli esiti degli studenti nelle classi seconde e quinte della scuola primaria	Aumentare la percentuale dei risultati nelle prove standardizzate, per avvicinarci agli standard nazionali.
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Garantire il successo formativo degli alunni nella scuola secondaria di primo grado.	Realizzare un percorso formativo orientativo a partire dal primo anno della scuola secondaria di primo grado.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dal lavoro di analisi e riflessione sull'autovalutazione si evince che in riferimento agli esiti degli studenti la situazione del nostro Istituto è positiva in riferimento ai risultati scolastici raggiunti dai nostri alunni. Non si registrano casi di abbandono e/o dispersione scolastica o di altre situazioni gravemente problematiche. In riferimento all'andamento negli ultimi anni scolastici degli esiti delle prove standardizzate, si evince una positiva, progressiva, consistente e significativa diminuzione della percentuale di cheating. Nel contempo, si registra una flessione negli esiti degli studenti nelle prove standardizzate, sia di italiano sia di matematica, soprattutto in alcune classi di scuola primaria ed in alcuni plessi del nostro istituto. Si ritiene di dover dunque considerare come priorità l'innalzamento dei risultati degli studenti nelle prove e la diminuzione della variabilità tra classi e plessi. Altra priorità da perseguire riguarda i risultati a distanza, in quanto il percorso di orientamento e monitoraggio a distanza dei risultati, elaborato quest'anno ed avviato in maniera positiva e funzionale, necessita di tempi più lunghi per disegnare un quadro completo degli esiti ed una prassi consolidata di azioni.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Utilizzare prove di verifica coerenti con la progettazione per competenze (prove autentiche e rubriche valutative).
		Progettare e realizzare unità di transizione in tutte le classi terminali ed iniziali di ogni ordine di scuola.

		Incrementare gli incontri periodici tra docenti delle classi parallele per realizzare un'effettiva uniformità dei processi metodologico-didattici.
		Sperimentare modelli di valutazione comuni e coerenti nella scuola dell'infanzia
	Ambiente di apprendimento	Allestire laboratori didattici in tutti i plessi a partire dalla scuola dell'infanzia
		Promuovere l'utilizzo di una didattica laboratoriale a partire dalla scuola dell'infanzia
		Partecipazione a progetti nazionali di educazione linguistica- logico-scientifica-tecnologica-artistica
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Conoscere la percentuale di alunni promossi in II classe alla scuola secondaria di II grado per determinare la validità del consiglio orientativo.
		Realizzare un percorso orientativo a partire dal I anno della scuola secondaria di I grado e fino al III anno.
		Organizzare incontri scuola-famiglia per condividere con i genitori gli elementi in base ai quali viene formulato il consiglio orientativo.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare la fruizione e l'utilizzo della piattaforma e-learning per rispondere ai bisogni formativi dei docenti ed aumentare la condivisione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	.
		Potenziare l'integrazione con le famiglie ; ricercare maggiore sinergia e integrazione con le realtà produttive e culturali locali.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi operativi che intendiamo perseguire erano già stati individuati come punti focali sui quali agire lo scorso anno scolastico. Erano stati individuati come elementi importanti da considerare in un'ottica di rinnovamento, ma in modo piuttosto empirico e poco formale. La revisione e la successiva integrazione del RAV ci consente di lavorare in modo più articolato e razionale. Abbiamo preso atto degli obiettivi già raggiunti e di quelli che hanno bisogno di ulteriori tempi di realizzazione. Si ravvisa la necessità di agire con maggiore incisività nella progettazione comune e nella realizzazione di interventi educativi atti ad diminuire la variabilità tra classi e plessi, migliorando nel contempo i livelli di competenze. L'adozione di una cultura istituzionalizzata della didattica laboratoriale, la fruizione generalizzata degli spazi polifunzionali attrezzati, lo sviluppo e la valutazione delle competenze di cittadinanza, digitali ed ambientali, sono a nostro avviso, ambiti di attività all'interno dei quali è necessario potenziare la nostra azione in coerenza con i bisogni formativi degli allievi.

